



piùassociati

studio B&L piùassociati

Enrico Bernasconi
Alessandra Bernasconi
Guido M. Pellò
architetti

C.F./P.IVA 03370340139
V.le Matteotti 18C
22012 Cernobbio (CO)

T +39 031 33 47 025
F +39 031 33 47 025
E studio@blpiu.it
W www.blpiu.it

PROPONENTI:

società proprietaria
UNEF s.r.l.
via Gorizia, 37
21047 Saronno (VA)
P.IVA: 03561090121

società utilizzatrice



ALBERTI UMBERTO s.r.l.
via Gorizia, 37
21047 Saronno (VA)
P.IVA: 02587400124

COMUNI DI



SARONNO



ORIGGIO

PROVINCIA DI VARESE

SUAP

Sportello Unico per le Attività
Produttive "UNEF/ALBERTI"
in variante al vigente PGT
ai sensi art. 8 D.P.R. 160/10 e art. 97 L.R. 12/05

OGGETTO:

Verifica di assoggettabilità VAS

TITOLO:

Rapporto preliminare

ELABORATO

Rp

DIRECTORY PRINCIPALE 451-SARONNO-ORIGGIO-UNEF	DIRECTORY DI LAVORO 451-SARONNO-ORIGGIO-UNEF	FILE \ LAYOUT 451-VAS-Rapp-Prelim-cop.dwg	REVISIONE 03	DATA LUGLIO 2020
--	---	--	-----------------	---------------------

INDICE**r.p. – rapporto preliminare VAS**

1. PREMESSA	2
2. MOTIVAZIONI GIUSTIFICATIVE DELL'APPLICAZIONE DELLA DEROGA REGIONALE SUL CONSUMO DI SUOLO	5
3. VERIFICA DELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE	6
4. GRADO DI RELAZIONE E COERENZA FRA OBIETTIVI DELLA VARIANTE URBANISTICA SUAP ED INDIRIZZI DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE E DELLA PROGRAMMAZIONE SOVRALocale	8
4.1 Grado di coerenza con il PGT di Origgio	8
4.2 Grado di coerenza con il PTCP	9
5. FASI DEL PROCEDIMENTO	11
6. SOGGETTI COINVOLTI	13
7. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE	14
8. FONTI DI INFORMAZIONE	14
9. LA VERIFICA DELLA PRESENZA DI SITI RETE NATURA 2000	15
10. CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE	16
10.1. Caratteristiche del Piano/Programma (in seguito P/P) – progetto di Sportello Unico delle Attività Produttive	16
10.2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate	19

1. PREMESSA

Il **Comune di Saronno** è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 15/06/2013, divenuto pienamente efficace a seguito della sua pubblicazione sul BURL, serie Avvisi e Concorsi n. 41 del 09/10/2013.

Comune di Saronno (VA)
Avviso di approvazione definitiva e deposito degli atti costituenti il piano di governo del territorio (PGT)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 11 della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i.

RENDE NOTO

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 27 del 15 giugno 2013 sono state esaminate e controdedotte le osservazioni pervenute e quindi è stato definitivamente approvato il piano di governo del territorio (PGT) del Comune di Saronno;
- che gli atti costituenti il piano di governo del territorio e la valutazione ambientale strategica sono depositati in libera visione al pubblico presso la Segreteria comunale;
- che gli atti assumeranno efficacia dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente avviso di deposito.

Saronno, 2 ottobre 2013

Il dirigente del settore
ambiente, territorio ed opere pubbliche
Massimo Stevenazzi

Successivamente alla prima approvazione sono state predisposte alcune varianti parziali e puntuali rispettivamente approvate con deliberazioni C.C. n. 29 del 15/04/2015, n. 56 del 29/10/2015, n. 31 del 31/05/2018 e n. 12 del 28/02/2019.

Il **Comune di Origgio** è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 01/07/2013, divenuto pienamente efficace a seguito della sua pubblicazione sul BURL, serie Avvisi e Concorsi n. 48 del 27/11/2013.

Comune di Origgio (VA)
Avviso di approvazione e deposito degli atti costituenti il piano di governo del territorio (PGT)

IL RESPONSABILE DEL 3° SETTORE - UFFICIO TECNICO

RENDE NOTO

- che con deliberazione di Consiglio comunale n. 36 del 1 luglio 2013, esecutiva ai sensi di legge, è stato approvato il piano di governo del territorio (PGT);
- che gli atti costituenti il piano di governo del territorio sono depositati presso la Segreteria comunale e sul sito internet comunale www.comune.origgio.va.it per consentire la libera visione a chiunque ne abbia interesse;
- che gli atti assumono efficacia dalla data della presente pubblicazione.

Il responsabile del 3° settore ufficio tecnico
Claudio Zerbi

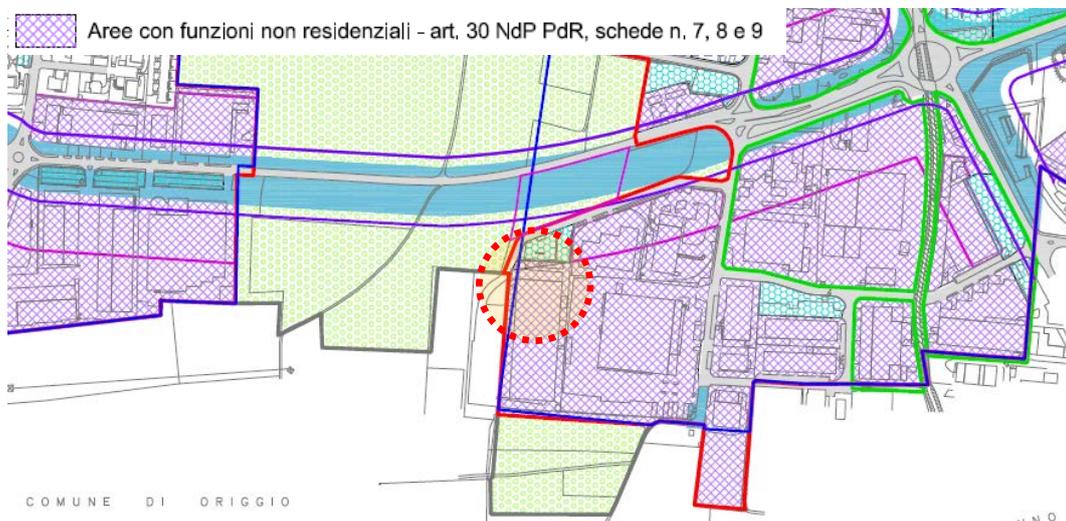
Successivamente alla sua approvazione è stata predisposta una variante al piano attuativo a stralcio dell'ambito di progettazione coordinata APC 03, comportante

variante al piano delle regole e al piano dei servizi, approvata con deliberazione C.C. n. 33 del 30/07/2015 e pubblicata sul BURL serie Avvisi e Concorsi n. 44 del 28/10/2015.

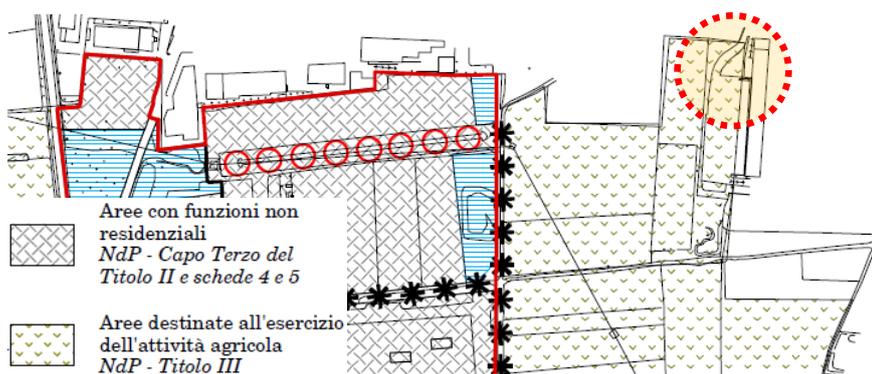
La **società UNEF s.r.l.** con sede in Saronno, via Gorizia 37, legalmente rappresentata dal sig. Umberto Alberti, è proprietaria di un immobile industriale insistente sul territorio di Saronno e dotato, sul territorio di Origgio, di pertinenzialità non ancora interessata da trasformazione in quanto compresa in ambito a destinazione d'uso urbanistica agricola.

Si tratta per l'esattezza di un compendio costituito da:

1. Lotto edificato, insistente sul territorio di Saronno, dell'estensione di mq 2.965 occupato da un edificio industriale avente una superficie lorda di pavimento disponibile, secondo il vigente PGT, di mq 2.965;



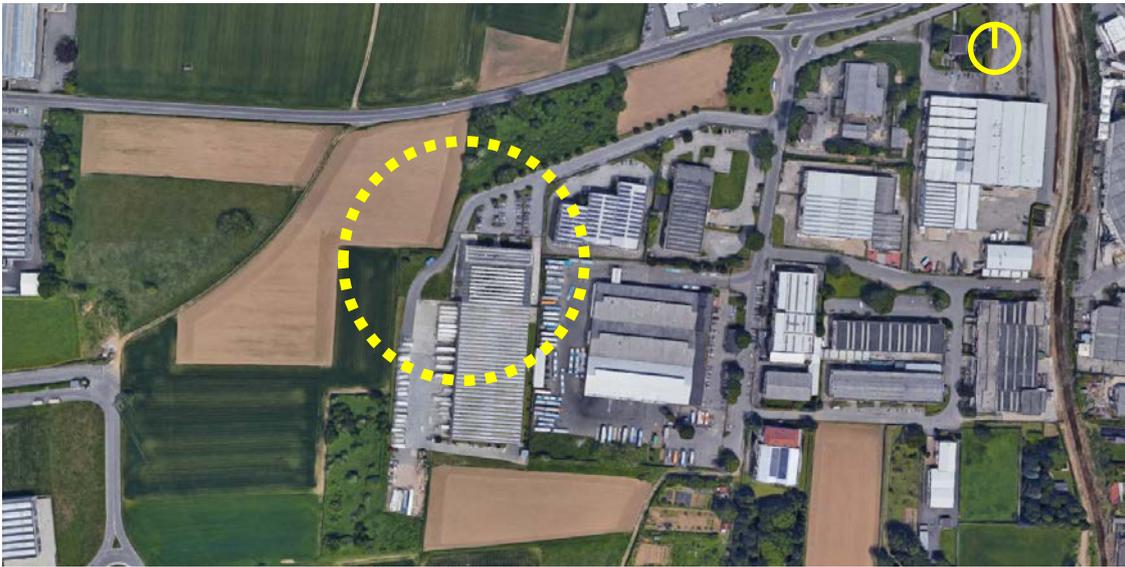
2. Pertinenzialità ineditata, insistente sul territorio del Comune di Origgio, della superficie complessiva di mq 995,74.



STRALCI PGT Saronno ed Origgio
Localizzazione dell'ambito

L'immobile è attualmente locato alla **ditta Alberti Umberto s.r.l.** che costituisce, per entrambi i comuni, un'apprezzata eccellenza industriale specializzata nella pro-

gettazione e realizzazione di pezzi speciali atti all'applicazione su macchinari a controllo numerico. Essa è peraltro leader di settore e vanta molti clienti di spicco, quali Airbus, Boeing, Bombardier, Pratt&Whitney, Spirit Aerosystems, Agusta Westland, Caterpillar, Kawasaki, Brembo, General Electric, Rolls-Royce, Audi, Luxottica, Ferrari, Toyota.



 Ortofoto – Fonte: Google

Su entrambe le entità, lotto edificato e pertinenzialità priva di titoli volumetrici, **la proprietà ha richiesto l'avvio della procedura SUAP per l'approvazione di un progetto finalizzato al recupero di superficie lorda di pavimento produttiva maggiore degli attuali parametri urbanistici edilizi ed alla trasformazione a parcheggio dell'attuale porzione di proprietà a destinazione agricola.**

2. MOTIVAZIONI GIUSTIFICATIVE DELL'APPLICAZIONE DELLA DEROGA REGIONALE SUL CONSUMO DI SUOLO

L'insediamento produttivo nell'attuale configurazione planimetrica è operativo ormai da alcuni anni e recentemente ne è stato anche implementato l'utilizzo con funzioni che richiedono un suo potenziamento, per ora solo di servizi a parcheggio, residuando comunque l'esigenza di un ampliamento anche della superficie lorda di pavimento attualmente usata quale rimessaggio auto e che verrà recuperata destinandola alla produzione.

Perciò risulta non economicamente ragionevole e sostenibile, disponendo di un sedime limitrofo e conglobato nella proprietà del complesso produttivo, anche solo presupporre il dislocamento in altro ambito produttivo delle dimensioni richieste, peraltro non reperibile nella medesima zona.

L'unitarietà del complesso è infatti l'irrinunciabile condizione per la sostenibile gestione dell'attività e per l'economicità dei costi; per queste ragioni si ritiene ampiamente motivata e più che giustificata la scelta dell'ampliamento subordinata peraltro ad una moderata e modesta necessità di consumo di suolo, la cui disponibilità è già in diretta connessione con l'antistante complesso produttivo.

3. VERIFICA DELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE

Il punto 2.1 del modello metodologico procedurale e organizzativo della VAS di piani e programmi (allegato 1 r) emanato dalla Regione Lombardia stabilisce che Lo Sportello è soggetto a Valutazione ambientale – VAS allorché ricadono le seguenti condizioni:

- 2.1a. ricade nel "Settore della destinazione dei suoli" e definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;
- 2.1b. si ritiene che abbia effetti ambientali significativi su uno o più siti, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 3 della Direttiva 92/43/CEE (punto 4.4 – Indirizzi generali).

Nessuna delle due condizioni connota la proposta di progetto con Sportello Unico di cui viene richiesta l'approvazione.

Il punto 2.2 del modello metodologico individua invece i **casi in cui alla valutazione ambientale (VAS) si applica la Verifica di assoggettabilità**:

- 2.2a. SUAP ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – Indirizzi generali);
- 2.2b. SUAP non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs., se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2 dell'art.6, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

Il progetto SUAP proposto in variante risulta soddisfare le condizioni per le quali si possa applicare la verifica di assoggettabilità. Infatti:

1. **l'intervento determina l'uso di una piccola area a livello comunale**, rientrando ampiamente nella dimensione massima fissata dal Consiglio di Stato, con sentenza 6/5/2013 n. 246 della Sez. IV, in 40 ettari per i progetti di sviluppo di zone industriali o produttive. Indirizzi giuridici confermati peraltro dall'Avvocatura Generale della Corte di Giustizia Europea nella causa 444/15 inerente un intervento in Laguna di Venezia nella quale viene confermato il principio che *"un piano o programma non determina più, ai sensi della direttiva VAS, l'uso di una piccola area qualora la zona interessata superi il parametro di riferimento del 5% della superficie relativa della zona di competenza delle singole Amministrazioni locali"*.

Nel nostro caso le Amministrazioni locali competenti sono i Comuni di Origgio e Saronno i quali complessivamente occupano una zona territoriale dell'estensione di 19 km² e quindi l'area interessata non deve superare i 95 ettari.

2. **l'intervento comporta una modifica minore** giacché non incide sugli indirizzi generali di impostazione del Documento di Piano apportando esclusivamente una modificazione puntuale e circoscritta.

Infatti il **piano/progetto SUAP comporta a pieno titolo una variante di ordine minore al vigente PGT tale da non interferire in termine di potenziali ricadute sull'impianto complessivo di PGT**, già sottoposto a favorevole valutazione VAS in termini di sostenibilità ambientale.

Sono pertanto **verificate tutte le condizioni per procedere motivatamente mediante semplice Verifica di Assoggettabilità della VAS, fatto salvo in ogni caso l'obbligo di valutare che il piano/progetto non produca impatti significativi sull'ambiente.**

4. GRADO DI RELAZIONE E COERENZA FRA OBIETTIVI DELLA VARIANTE URBANISTICA SUAP ED INDIRIZZI DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE E DELLA PROGRAMMAZIONE SOVRALocale

L'obiettivo primario del progetto SUAP in variante al vigente PGT è quello di soddisfare l'accresciuto fabbisogno di spazi sia interni che per la sosta degli automezzi per essere funzionale alle esigenze dell'azienda che opera nel settore della progettazione e realizzazione di pezzi speciali atti all'applicazione su macchinari a controllo numerico.

Il fine è quello di ottimizzare l'efficienza interna dell'Azienda e dell'Azienda verso il mercato, razionalizzando gli spazi destinati all'attività produttiva.

I presupposti perché di norma ciò possa avverarsi sono almeno due:

1. quello di disporre di area sufficiente per poter realizzare un adeguato ampliamento
2. che lo strumento di pianificazione comunale lo consenta.

Il **primo presupposto è soddisfatto** in quanto l'accorta gestione aziendale si è preoccupata anzitempo di acquisire il reliquato sedime limitrofo, intercluso dalla viabilità comunale e provinciale su tre lati, per le future esigenze che si fossero manifestate.

Il **secondo presupposto non è soddisfatto** in quanto il vigente PGT classifica l'area con destinazione funzionale agricola.

In punto di diritto riteniamo tuttavia che, essendo soddisfatte con ampio margine di evidenza le condizioni di deroga recate dalla legge regionale 28 novembre 2014 n. 31 e s.m.i., non ci possono essere preclusioni, fatte salve le verifiche per accertare che l'ampliamento non arrechi pregiudizio ad ambiente, salute umana e patrimonio culturale.

Per la suddetta verifica degli effetti si rinvia al conclusivo capitolo n. 10.

Comunque, seppur confortati dalla legittima opportunità di avvalersi della deroga prevista dalla Regione Lombardia, si intende approfondire la questione delle destinazioni funzionali produttiva ed agricola del vigente PGT per completare il quadro delle informazioni ed addivenire ad una decisione motivatamente condivisa.

4.1 Grado di coerenza con il PGT di Origgio

La verifica viene svolta per il solo fondo compreso nel territorio di Origgio su cui è prevista la trasformazione d'uso del suolo.

Nel capitolo della Relazione illustrativa del **documento del vigente PGT** che definisce lo **Scenario Strategico di Piano alla voce Attività Produttive** sono enunciati i seguenti obiettivi:

- *contenimento del perimetro di tali ambiti all'interno del TUC;*

- *mantenere adeguate distanze dal sistema residenziale, anche con schermature;*
- ***prevedere le espansioni in aree con adeguata accessibilità.***

Per dotare l'insediamento di un'adeguata area a parcheggio e fruire all'interno dell'attuale edificio di ulteriore superficie produttiva si tratta di occupare un sedime marginale all'edificio produttivo di estensione sovralocale (Saronno e Caronno Pertusella), anche se esterno, ma comunque con evidenti requisiti di adeguata accessibilità.



Ortofoto – fonte: Geoportale della Lombardia

 Localizzazione dell'ambito

A consolidare il precedente indirizzo, nello stesso Documento di Piano, alla voce "Determinazione delle **Politiche di intervento per i diversi Sistemi Funzionali**" **al punto 2 del capitolo 3, a proposito delle attività produttive, si afferma** che "A seguito di fenomeni di espansione delle attività presenti sul Territorio, in funzione delle necessità di ampliamento delle strutture e della localizzazione lungo assi viabilistici, si sono posti gli obiettivi per la localizzazione delle attività produttive in comparti che permettano un loro migliore sviluppo. La scelta è ricaduta su **dette aree per la loro peculiarità: hanno una forte relazione con l'impianto viabilistico sia esistente che in progetto ed ottime qualità orografiche per i tipici edifici formati da elementi 'compatti' che permettono un loro migliore sviluppo**".

Gli obiettivi qui richiamati sono indubbiamente confacenti con la realtà in questione.

4.2 Grado di coerenza con il PTCP

Il PTCP individua, nel capitolo della relazione illustrativa dedicato ai SISTEMI SPECIALISTICI gli **obiettivi di sviluppo e di innovazione delle attività economiche presenti sul territorio provinciale** che i Comuni debbono perseguire:

- a. **concentrazione**, cioè la “promozione di politiche a favore della concentrazione degli insediamenti produttivi” quale “concetto di continuità tra le aree comunali” (pag. 112);
- c. **accessibilità**, cioè la “creazione di aree produttive o meglio di comparti (...) agevolando la localizzazione di imprese in aree dotate di buoni collegamenti con la rete principale (autostradale e ferroviaria)” (pag 113);

Per quanto riguarda i sistemi **Mobilità e Reti** con particolare riferimento al sottosistema della produzione assimilabile alla logistica, il PTCP suggerisce di “**facilitare le localizzazioni più razionali dal punto di vista logistico** favorendo le aggregazioni nella stessa area di imprese collegate da rapporti di subfornitura, o comunque appartenenti alla stessa filiera produttiva, oppure **favorendo la riaggregazione delle diverse unità produttive della stessa impresa**”.

Resta da ultima in ordine di esame ma prima per rilevanza, la questione della classificazione dell’area con la **destinazione funzionale agricola**.

Il PTCP indica nel capitolo 5.2.2 della Relazione illustrativa dedicato all’agricoltura gli “Obbiettivi e le azioni” da perseguire da parte dei Comuni.

Viene in particolare affermata l’esigenza della “protezione dei **suoli agricoli più vocati all’agricoltura** da utilizzi edificatori (pag 132).

Alla pagina 133, ove si entra nel merito, viene precisato che “gli ambiti provinciali” individuati dal PTCP “appaiono quindi come un opportuno punto di riferimento per la pianificazione comunale, che grazie alla migliore conoscenza del territorio e delle proprie dinamiche **può anche modificare** (e quindi anche integrare) **le previsioni provinciali**”. E più oltre che “se gli ambiti costituiscono il riferimento a scala provinciale il livello di definizione deve essere conseguente a tale scala: **non è compito del PTCP individuare direttamente le aree agricole, per quanto non possa esimersi dal cartografare gli ambiti** (...) per tale motivo le procedure condotte dal PTCP possono essere astratte dalla puntuale lettura territoriale e legate alla messa in campo degli strati informativi che sottendono tale lettura”.

Di fatto il PGT ha “sorvolato” sulla questione fondamentale della verifica della “vocazione agricola” del modesto sedime in discussione e della sua condizione di marginalità che lo rende improbabile all’uso esteso ed economico dell’attività agricola.

5. FASI DEL PROCEDIMENTO

La verifica di assoggettabilità alla VAS viene effettuata secondo le indicazioni di cui al punto 5 della Determinazione regionale, seguendo la procedura specificata nei punti seguenti:

1. avvio del procedimento SUAP e Verifica di assoggettabilità;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione;
3. proposta di progetto con sportello unico unitamente al Rapporto preliminare;
4. messa a disposizione del Rapporto preliminare;
5. convocazione conferenza di verifica;
6. decisione in merito alla verifica di assoggettamento dalla VAS;
7. Conferenza dei Servizi comunale con esito positivo;
8. deposito avviso e pubblicazione all'Albo e su un quotidiano locale;
9. deliberazione Consiglio Comunale di approvazione della variante e controdeduzioni alle osservazioni;
10. invio degli atti definitivi a Regione Lombardia;
11. gestione e monitoraggio.

In particolare si richiama l'attenzione sulla fase inerente la decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS; vi viene stabilito che:

"L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare della proposta di Suap e di determinazione dei possibili effetti significativi, acquisito il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia non oltre novanta giorni sulla necessità di sottoporre il Suap al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso.

La pronuncia è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione del Suap, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione del Suap dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute".

Il presente rapporto elaborato ai sensi del punto 5 dell'allegato 1 della D.G.R. n. IX/761 del 10/11/2010, intende fornire all'Autorità Competente per la VAS, che deve esprimersi in ordine all'ammissibilità della procedura semplificata di verifica, le informazioni ed i dati utili per assumere le decisioni di assoggettare o meno il progetto SUAP alla valutazione ambientale.

Esso si occupa dunque di analizzare le caratteristiche del piano nonché della verifica degli effetti e delle aree che possono essere interessate dal progetto.

Per la redazione del rapporto il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale (SIT) integrato, oltre agli approfondimenti ed alle informazioni relative al quadro conoscitivo contenute nei documenti del vigente PGT.

Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e sottoposto a conferenza di verifica per divenire parte integrante del processo di adozione/approvazione del progetto SUAP secondo il seguente schema generale:

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P	A0.1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare
	P0.2 Incarico per la stesura del P/P	A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
	P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del P/P	A1.1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1.2 Definizione schema operativo P/P	A1.2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1.3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno il p/p alla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	

Schema generale della verifica di assoggettabilità (allegato 1 alla D.G.R. 10 novembre 2010 - n. IX/761)

6. SOGGETTI COINVOLTI

I Comuni di Saronno ed Origgio dispongono, ciascuno rispettivamente con propria deliberazione di Giunta, l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS ed individuano le Autorità VAS:

- **Autorità proponente** individuata nella persona dei legali rappresentanti delle Società:
 - Proprietaria: Unef s.r.l.;
 - Utilizzatrice: Alberti Umberto s.r.l.;
- **Autorità procedente** è la Pubblica Amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano/programma; tale autorità è individuata all'interno dell'Ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di Suap;
- **Autorità competente** è la Pubblica Amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. Essa deve possedere i seguenti requisiti:
 - separazione rispetto all'autorità procedente;
 - adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
 - competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, individua i **soggetti competenti in materia ambientale** e gli **enti territorialmente interessati**, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione. Di seguito sono indicati i soggetti da consultare obbligatoriamente:

- a) sono **soggetti competenti in materia ambientale**:
- ARPA;
 - ATS;
 - Enti gestori aree protette;
 - Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
 - Autorità competente in materia di SIC e ZPS (se prevista la Valutazione di incidenza);
 - Autorità competente in materia di VIA (se prevista la VIA o verifica di VIA)
- b) sono **enti territorialmente interessati**:
- Regione;
 - Provincia;

- Comunità Montane;
- Comuni confinanti;
- Autorità di Bacino;
- Regioni, Province e Comuni di Regioni confinanti

I soggetti sopra indicati possono essere variati e/o integrati a discrezione dell'autorità procedente.

c) **Pubblico e pubblico interessato:**

La consultazione avviene utilizzando come mezzi di comunicazione l'affissione all'Albo Pretorio e la pubblicazione nei luoghi istituzionali degli atti relativi alla procedura di VAS e sul sito web comunale.

7. MODALITÀ DI COMUNICAZIONE

L'avviso di avvio del procedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio online, sul sito web comunale e SIVAS regionale.

I Soggetti competenti in materia ambientale e gli Enti territoriali sono convocati per lo svolgimento della conferenza di verifica di assoggettabilità a VAS mediante specifico invito recapitato almeno trenta giorni prima della sessione di valutazione.

Il presente rapporto preliminare ed il progetto di SUAP in variante al vigente PGT sono messi a disposizione presso gli Uffici comunali e pubblicati sul sito web comunale e SIVAS regionale per trenta giorni consecutivi.

L'Autorità Competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità Procedente, esaminato il rapporto preliminare, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, si pronuncia, entro quarantacinque giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre la variante al procedimento di VAS

8. FONTI DI INFORMAZIONE

Per la stesura del rapporto preliminare il sistema di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale (SIT) integrato, previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio.

Vengono utilizzate anche diverse altre fonti tra cui le più significative sono:

- Uffici comunali;
- Quadro conoscitivo e VAS del PGT vigente;
- PTCP della Provincia di Varese;
- PTR della regione Lombardia.

9. LA VERIFICA DELLA PRESENZA DI SITI RETE NATURA 2000

Con la Direttiva Habitat (Direttiva 92/42/CEE) è stata istituita la rete ecologica europea "Natura 2000": un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali, di interesse comunitario (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

L'insieme di tutti i siti definisce un sistema strettamente relazionato da un punto di vista funzionale: la rete non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri, ma anche da quei territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica.

Un aspetto chiave nella conservazione dei siti, previsto dalla Direttiva Habitat (Art. 6 Direttiva 92/42/CEE e art. 5 DPR 357/97), è la procedura di valutazione di incidenza avente il compito di tutelare la Rete Natura 2000 dal degrado o comunque da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono. Sono sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani o progetti non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti di Rete Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative su di essi (art. 6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE).

Il territorio dei comuni di Saronno ed Origgio non risulta interessato dalla presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC o ZPS).

I siti più vicini all'ambito di trasformazione sono rispettivamente:

SIC IT2050001 "Pineta di Cesate", che dista circa 4,5 km;

SIC IT2050002 "Boschi delle Groane", che dista circa 6 km;

SIC e ZPS IT2050006 "Bosco di Vanzago", che dista circa 8 km;

Non ravvedendosi di fatto la possibilità che sussistano potenziali interferenze tra le aree interessate dalla variante ed i Siti della Rete Natura 2000 **non si ritiene necessaria la predisposizione di specifico Studio d'Incidenza.**

10. CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

Il punto 5.4 del modello metodologico generale procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) contiene l'elencazione delle informazioni e dei dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva Europea 2001/42/CE.

Nei seguenti capitoli si fa riferimento ad esso per la redazione del rapporto.

10.1. Caratteristiche del Piano/Programma (in seguito P/P) – progetto di Sportello Unico delle Attività Produttive

Le caratteristiche del P/P (Piano/Programma) vengono illustrate fornendo motivate argomentazioni ai seguenti quesiti:

10.1.1. In quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse

Le azioni di progetto vengono valutate con riguardo agli aspetti pertinenti l'ambiente e per gli effetti che producono su alcuni specifici indicatori che meglio lo rappresentano:

- **Edificazione** in ampliamento nell'attuale progetto esclusivamente per la formazione di un piazzale di sosta e manovra mezzi, con utilizzo di nuovo suolo, convertito da agricolo a produttivo, in prima istanza senza l'utilizzazione di nuovi titoli volumetrici, contenuta entro parametri urbanistici non difforni da quelli massimi ammessi per le zone produttive di completamento. A fronte di una esigenza generale di contenimento dello sviluppo insediativo su aree vergini di attuale o potenziale valenza agricola prevalente, questa nuova trasformazione che consuma nuovo suolo nudo permeabile costituisce un elemento negativo in merito all'aggravio parametrico del consumo di suolo, sebbene si inserisca all'interno di una porosità e in un contesto già intensamente urbanizzato.
- **Ciclo produttivo.** Si tratta di una riorganizzazione funzionale organica di ciò che già esiste con una razionalizzazione che non è destinata a stravolgere l'esistente ciclo funzionale e produttivo, bensì a migliorarlo e renderlo più razionale.
- **Logistica e accessibilità veicolare,** sostenibile per la zona, già caratterizzata funzionalmente dal contesto produttivo esistente.
- **Mitigazioni.** Si tratta di una barriera a mitigazione verde sui fronti esposti nord ovest e nord avente una funzione di biofiltro e di mitigazione percettiva del parcheggio dalle aree aperte corcostanti.

10.1.2. In quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati

L'influenza del progetto di Sportello Unico viene in particolare esercitata nei confronti del vigente Piano di Governo del Territorio (PGT) in cui l'ambito interessato dall'intervento assume una diversa configurazione normativa orientata a determinare nuovi parametri edilizi ed urbanistici, come meglio documentato nella specifica relazione di variante urbanistica.

10.1.3. La pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Il progetto di ampliamento in un'area come quella in oggetto che, come già evidenziato, è di fatto uno spazio interstiziale di risulta ai margini di un consolidato comprensorio produttivo intercomunale, garantisce, a fronte di un modesto consumo di nuovo suolo, aspetti migliorativi a supporto della sostenibilità dell'intervento. I benefici ambientali che l'intervento porta con sé sono in estrema sintesi riassumibili nei seguenti:

- razionalizzazione delle operazioni di carico e scarico dei mezzi al complesso produttivo;
- efficientazione della movimentazione dei mezzi all'interno del complesso con netto miglioramento anche riguardo agli aspetti acustici;
- l'utilizzo di materiali con elevata e certificata capacità drenante e la messa a dimora di un filare sui fronti a confine con le aree agricole produttive circostanti.

10.1.4. Problemi ambientali relativi al P/P

Si valutano di seguito le potenziali criticità ambientali relative a:

- reti di **approvvigionamento idrico**: non si prevedono significativi effetti aggiuntivi rispetto alla situazione di fatto;
- reti di **smaltimento delle acque**: al fine di migliorare il sistema attuale di drenaggio viene previsto da una parte l'utilizzo di un sistema drenante di tipo "green block" per le aree di stallo e manovra del nuovo parcheggio, dall'altra viene implementata la capacità drenante nella porzione antistante l'accesso al piano interrato dell'edificio esistente attraverso la posa di pavimentazione drenante tipo "drenatech";
- **consumi energetici**: l'impianto di illuminazione del nuovo parcheggio verrà direttamente derivato dalla rete elettrica dell'edificio produttivo principale;
- **emissioni in atmosfera**: l'unica fonte di emissione deriva dall'incremento di traffico che tuttavia rimane contenuto entro limiti di accettabile sostenibilità;

- **produzione di rifiuti:** l'attività di parcheggio che si intende insediare non prevede produzione significativa di rifiuti;
- fasce di rispetto **linee elettriche e stazioni radio base e tv:** esclusa;
- la **sensibilità paesistica** del contesto circostante: è stata effettuata la valutazione d'impatto paesistico del progetto secondo i criteri di valutazione dell'impatto paesistico dettati dalla Regione Lombardia nel D.G.R. n. VII/11045 del 8/11/2002. Il giudizio cui si è pervenuti colloca il progetto in uno scenario sostenibile rispetto alla sensibilità del sito, classificata dal PGT di Saronno come "bassa" e dal PGT di Origgio come "elevata". Per le maggiori informazioni valutative si rinvia alla specifica analisi facente parte degli elaborati del progetto edilizio;
- **clima acustico:** il contributo acustico marginale prodotto dal traffico indotto dall'attività ai recettori maggiormente esposti risulta accettabile; medesima situazione si riscontra per le sorgenti sonore interne;
- **traffico e accessibilità:** in generale si registra un ovvio generale aggravio in termini di servizio delle strade circostanti che tuttavia rimane contenuto entro limiti di accettabile sostenibilità;
- **salubrità del suolo e sottosuolo:** Il sito in esame risulta a destinazione agricola sebbene sia incolto da diversi anni. La trasformazione correlata al progetto in esame prevede l'impermeabilizzazione dei settori ove è previsto il passaggio di mezzi, da cui può verificarsi l'accidentale sversamento di sostanze inquinanti (sostanzialmente combustibili per autotrazione). La realizzazione di idoneo ed adeguato sistema di raccolta delle acque superficiali e separazione delle acque di prima pioggia, consentirà di proteggere l'ambiente da eventuali impatti conseguenti ad eventi accidentali;
- presenza di **vincolo cimiteriale:** esclusa;
- presenza di industrie a **rischio di incidente rilevante (RIR)** nell'intorno: esclusa;
- **fattibilità geologica:** l'area appartiene alla classe geologica "2 - fattibilità con modeste limitazioni" e pertanto priva di particolari criticità;
- presenza di fasce di rispetto dei **pozzi ad uso idropotabile:** esclusa;
- presenza di **vincoli paesaggistici, archeologici o monumentali** ai sensi del D.Lgs 42/2004: esclusa.

10.1.5 La rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (gestione dei rifiuti, protezione delle acque).

Data la tipologia dell'attività già in essere non si prevedono alterazioni negative dell'attuale stato dell'ambiente, pur ritenendo difficilmente ipotizzabili significativi effetti migliorativi rispetto alla situazione attuale. Non ostante la bassa incidenza sull'attuale situazione ambientale viene comunque ritenuta necessaria la previsione di opere di mitigazione che in una

certa misura compensino almeno gli effetti che risultano ambientalmente meno sostenibili.

10.2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate

Le caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate vengono illustrate, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi

10.2.1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;

A livello di insediamento, le **criticità** rilevate riguardano le emissioni in atmosfera provocate da gas/fumi di scarico di mezzi, gli aggiuntivi livelli di traffico indotti dall'ampliamento, la riduzione della quantità di aree permeabili a verde; a livello di ciclo dell'attività produttiva, riguardano le emissioni in atmosfera provocate dalla circolazione dei mezzi di carico/scarico.

Con riferimento alle emissioni in atmosfera, in assenza dell'impiego di nuove più incisive tecnologie si prevedono effetti duraturi e irreversibili. Alla diminuzione di quantità di area permeabile invece si fa fronte con il mantenimento di superficie verde drenante nella misura sufficiente per garantire gli equilibri ambientali attuali.

L'ampliamento dell'attività genererà inevitabilmente volumi di traffico aggiuntivo in maniera permanente sulla viabilità locale; gli effetti sono tuttora ritenuti sostenibili.

A livello di insediamento i **punti di forza**, riguardano le mitigazioni a verde con la creazione di una quinta verde aventi funzione di biofiltro e attenuazione dell'impatto paesistico, oltre alla migliore gestione dell'accessibilità dei mezzi al complesso produttivo.

10.2.2. Carattere cumulativo degli effetti

Si può ipotizzare un moltiplicatore di effetti per le emissioni in atmosfera, comunque di cumulo decisamente ininfluenti visto il basso valore di partenza determinato esclusivamente da mezzi di trasporto.

10.2.3. Natura transfrontaliera degli effetti

Assente

10.2.4. Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)

Ridotti, considerando che l'unica criticità con effetti nocivi permanenti (inquinamento da gas/fumi di scarico di mezzi) sarà comunque di modesta entità.

10.2.5. Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)

Ridotti, considerando che l'unica criticità con effetti nocivi permanenti (inquinamento da gas/fumi di scarico di mezzi) sarà comunque di modesta entità.

10.2.6. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata

Si tratta in misura prevalente dell'area produttiva contigua al comparto nel quale la presenza di sole aziende industriali garantisce un buon grado di omogeneità nell'assorbimento degli effetti negativi; l'attività produce inoltre effetti limitati in quanto non contempla processi produttivi che incidono in maniera significativa sull'ambiente.

10.2.7. Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

Assenti